



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE** [Registrati](#)

Rassegna del 29/09/2020

FABI

29/09/20	La Verita'	19	A Pop Bari l'uomo forte De Gennaro E spunta l'ex assessore di Emiliano	Conti Camilla	1
29/09/20	Sicilia	10	Banche, Fabi: «Basta con la chiusura di sportelli in Sicilia»	...	3

WEB

28/09/20	BLUERATING.COM	1	Banche, per Fabi c'è una valanga all'orizzonte - Bluerating.com - Bluerating.com	...	4
28/09/20	ECOMY.IT	1	Mps, tutti le incognite sul tavolo del governo in attesa del 4 ottobre - Notizie italiane in tempo reale!	...	5
28/09/20	INVESTIREMAG.IT	1	Fabi, appello alla LagardeNo a regole su crediti malati - Investire	...	7

A Pop Bari l'uomo forte De Gennaro E spunta l'ex assessore di Emiliano

Aperte ieri le votazioni per il cda: l'ex numero uno di Leonardo e polizia verso la presidenza. Nella lista collegata al Tesoro, oltre alla fedelissima del governatore appena rieletto, un avvocato vicino a Boccia

*Come ad, favorito
Bergami. Assemblea
il 15 ottobre:
commissari addio*

*La Fabi ha parlato
di tentativi
«di controllo
dei partiti»*

di CAMILLA CONTI

■ Serve uno sceriffo per tenere a bada le manie della politica che ancora si agitano sul futuro della Popolare di Bari. E anche sul suo nuovo cda dove spunta l'ombra del presidente della Regione, Michele Emiliano.

Ieri mattina si sono aperte le operazioni di voto telematiche per scegliere il nuovo consiglio di amministrazione della Popolare di Bari, trasformata in spa di recente, in vista dell'assemblea del 15 ottobre. In quella data cesserà formalmente l'amministrazione straordinaria e i commissari riconsegneranno dopo dieci mesi l'azienda alla nuova gestione eletta. In ballo c'è il rilancio di un istituto assai radicato sul territorio. Che però è stato salvato dal tracollo con 1,6 miliardi di aumento di capitale, di cui circa 400 milioni di fondi pubblici.

Ebbene, sul sito della banca sono state pubblicate le tre liste con i 17 candidati che i circa 69.000 azionisti sono chiamati a scegliere, con scadenza il 13 ottobre. In quella del principale azionista (al 97%) il Mediocredito centrale, ci sono sette nomi che con ogni probabilità comporranno il nuovo board: l'ex presidente di Leonardo Finmeccanica, Giovanni De Gennaro, nel ruolo di presidente, Giampiero Bergami, attuale direttore generale e futuro amministratore delegato della Popolare pugliese, Elena De Gennaro, direttore finanziario di Mcc, la docente universitaria Paola Girdinio (come indipendente) e tre avvocati pugliesi Roberto Fusco, Bartolomeo Cozzoli e Cinzia Capano. Quest'ultima è stata deputata del Pd e assessore

nella giunta comunale di Emiliano, riconfermato presidente della Regione, che in campagna elettorale aveva annunciato di voler investire 60 milioni per acquisire una quota della banca. Come ricorda il sito Startmag.it, l'avvocato Capano, inoltre, lavora già per Pop Bari occupandosi di assistenza in giudizio e consulenza del lavoro per conto dell'istituto pugliese. Quanto a Cozzoli, è considerato molto vicino al ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia.

La lista proposta dagli avvocati Giuseppe e Alessandra Carrieri contiene invece cinque nomi: l'ex amministratore unico di Aeroporti di Puglia, l'ingegnere barese Domenico Di Paola, proposto come presidente, Giuseppe Carrieri, Vittoria Giustiniani, Annamaria Bonomo e Umberto Ruggiero. Il terzo elenco, proposto dall'azionista Ada Meterangelis, contiene altri cinque nomi: Pasquale Pilla, Matteo D'Auria, Mario De Bellis, Gloriana Fortunato e Adele Ferraro. Nella lista depositata dal Mediocredito non compare, dunque, l'amministratore delegato di Mcc, Bernardo Mattarella, che non entra neppure in cda.

Il timone operativo verrà invece affidato a Bergami, fresco di nomina a dg, con un lungo passato al Monte dei Paschi dove fino ad agosto ricopriva la carica di vice direttore generale e chief commercial officer. Al vertice, la banca controllata da Invitalia (e quindi, indirettamente dal ministero del Tesoro) ha proposto Gianni De Gennaro. Schierando in campo l'artiglieria pesante: l'ex capo della polizia, ex direttore generale del Dis (dipartimento di coordinamento dei servizi segreti, ossia di Aise e Aisi), ex sottosegretario alla presi-

denza del governo Monti con delega ai servizi, De Gennaro è stato il primo, in Italia, a praticare le porte girevoli, le «sliding doors» della realtà angloamericana: da una carriera interna alle forze dell'ordine e agli apparati di sicurezza a presidente di un grande gruppo industriale. Ovvero il colosso della difesa, Leonardo Finmeccanica, che lo ha avuto al vertice dal 2013 fino alla scorsa primavera. Considerato super partes, quindi difficilmente attaccabile sul piano politico, il nuovo presidente può fare da argine a nuovi problemi da gestire che potrebbero emergere dalle macerie della gestione precedente su cui restano ancora aperti i fascicoli in Procura. Ma dovrà anche controllare eventuali scorribande della politica che già negli ultimi mesi hanno bloccato la formazione delle candidature.

A fine agosto, infatti, era stata revocata la convocazione dell'assemblea ordinaria degli azionisti fissata per il 16 settembre «non essendo state presentate proposte di deliberazione nei termini fissati», ovvero entro il 28 agosto. Facendo sorgere il sospetto che quelle liste fossero state pronte ma poi stoppate per fare in modo di far uscire i nomi dopo il risultato delle regionali. Anche il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni, aveva detto di sentire «puzza di bruciato» perché come se non fosse accaduto nulla «si stanno rivitalizzando, nell'ombra, i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica sulla banca». Senza dimenticare che le vicende della ex Popolare si intrecciano con l'ipotesi della costituzione di una banca pubblica d'investimento e con quella, recentissimamente lanciata dalla presidente della commissione parlamen-



tare di inchiesta sulle banche, **Carla Ruocco**, per la trasformazione di Amco in una vera e propria bad bank.

Nel frattempo, qualche novità arriva anche dal fronte giudiziario con il via libera all'accordo sulla scelta dello Spazio 7 nella Fiera del Levante di Bari per celebrare il processo sul crac della Popolare. Gli ex amministratori **Marco e Gianluca Jacobini**, padre e figlio rispettivamente ex presidente ed ex condirettore generale, sono imputati per i reati di falso in bilancio, falso in prospetto, false comunicazioni sociali e ostacolo alla Vigilanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFLUENTE Gianni De Gennaro è stato capo della polizia durante il G8 di Genova, sottosegretario del governo Monti e presidente di Leonardo [Ansa]

Banche, Fabi: «Basta con la chiusura di sportelli in Sicilia»

PALERMO. Il coordinatore della Fabi in Sicilia, Carmelo Raffa, lancia un allarme circa altri sportelli bancari che potrebbero essere chiusi nei prossimi mesi in Sicilia e dice a UniCredit e agli altri istituti di credito «basta».

«Come sindacato - afferma Raffa - negli anni scorsi avevamo già lanciato alle aziende di credito l'invito a tenere in debito conto la situazione degli abitanti dei piccoli comuni; purtroppo, UniCredit e le altre banche hanno fatto orecchie da mercante e sono andate avanti a rullo compressore chiudendo decine e decine di filiali nell'Isola. Ciò è accaduto nonostante la chiara posizione contraria dell'Ars, dell'Anci e di tanti rappresentanti dell'associazionismo».

«Con l'arrivo del Covid-19 - rileva Raffa - la situazione è precipitata e tanti altri comuni, dopo gli oltre 100



Carmelo Raffa

già privati di ogni filiale e bancomat, hanno subito la stessa penalizzazione, anche se in via provvisoria».

«Se è vero - aggiunge Carmelo Raffa - che le banche rappresentano un servizio pubblico essenziale, lo hanno dimostrato e continuano a dimostrarlo i lavoratori che in piena pandemia continuano ad operare e a prestare servizio alla clientela».

«Chiediamo - conclude il coordinatore della Fabi Sicilia - che si metta fine allo sterminio degli sportelli da parte di UniCredit (erede delle banche siciliane Sicilcassa e

Banco di Sicilia) e degli altri istituti di credito, auspicando, anzi, la riapertura di quelli chiusi nei comuni negli ultimi anni».



Link: <https://www.bluerating.com/banche-e-reti/635420/banche-per-fabi-ce-una-valanga-allorizzonte>

LUN 28 SETTEMBRE 2020

bluerating

ADVISORY & ASSET MANAGEMENT

PRIVATE
BANCHE E RETI
FONDI E POLIZZE
MERCATI
ETF E CERTIFICATI
QUOTAZIONI
VIDEO
PODCAST
MAGAZINE
PARTNERS

BANCHE E RETI

Banche, per Fabi c'è una valanga all'orizzonte



DI REDAZIONE

| 28 SETTEMBRE 2020 | 10:29

«Rivolgo un appello pubblico alla presidente della Bce, Christine Lagarde, e al capo della supervisione bancaria, Andrea Enria, affinché si ponga rimedio a una situazione che potrebbe far implodere il settore bancario». È quanto sostiene il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, in un intervento pubblicato oggi sul Sole24Ore. «Occorre ragionare sulle regole relative ai crediti malati, introdotte dalla Banca centrale europea, che corrono il rischio di provocare un effetto valanga, amplificando il già difficile contesto. Il calendar provisioning del Consiglio di Vigilanza della Bce impone che i futuri utp (i vecchi incagli) siano rettificati pesantemente sui bilanci bancari. Per i crediti non garantiti si tratta di svalutare il 100% in tre anni, per quelli garantiti il processo di azzeramento durerà 7 anni» scrive Sileoni. Secondo il segretario generale della Fabi si tratta di «una regola tutta teorica e ultra-rigorous – tanto più in questa fase segnata profondamente dal Covid – con un effetto pro-ciclico negativo sui conti delle banche che, peraltro, tenderanno a non fare più credito proprio per la prospettiva di bilanci negativi. Si produrrà, insomma, un effetto pro-recessivo che innescherà una nuova stretta creditizia con nuove, pesanti perdite per le banche».

Vuoi ricevere le notizie di Bluerating direttamente nel tuo Inbox? [Iscriviti alla nostra newsletter!](#)

Condividi questo articolo



← [Bper Banca, nuovi finanziamenti per privati e imprese](#)

[Tages Capital, Spada è il nuovo dg](#) →

COMMENTA

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Do il mio

consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

WEB

NEWSLETTER

ISCRIVITI

IN RETE

Allianz

Top 10 Bluerating: Allianz si prende gli azionari Asia Pacifico

AZIMUT

Azimut, dieci regole per essere un consulente guida

BNL

Bnl Bnp Paribas Life Banker, l'orgoglio si fa mutuo

Consultinvest

Consultinvest, una serata all'insegna del Fair Play

CREDEM

Credem, sprint per il factoring

FIDEURAM

Banche reti, potenze a confronto numero per numero

Deutsche Bank Financial Advisors

Il papà più bello d'Italia è un consulente di Deutsche Bank FA

FINECO

Fineco AM, un fondo si rinnova

BANCA GENERALI PRIVATE

Banca Generali, un nuovo certificato per la rete con SG

mediolanum

Risparmio gestito, che forza Azimut e Mediolanum

UBI Banca

Consulenti e bancari IWBK e Ubi: cosa cambia per contratti e bonus dopo la fusione

widiba

Widiba, la banca emerge dalla brand identity

IN GESTIONE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABÌ - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

Notizie italiane in tempo reale!

Raccolta News di Economia e Finanza aggiornate in tempo reale

Home NEWS ECONOMIA SPORT

Q X

Home > Economia > Mps, tutti le incognite sul tavolo del governo in attesa del 4 ottobre

Mps, Tutti Le Incognite Sul Tavolo Del Governo In Attesa Del 4 Ottobre

Economia

28 Settembre 2020



Mps, tutti le incognite sul tavolo del governo

Si avvicina la data del 4 ottobre, nella quale l'assemblea dei soci di **Monte dei Paschi** sarà chiamata a **decidere** "in merito all'articolato progetto per la cessione dei crediti in sofferenza (Npl) in favore di **Amco**, una società controllata dal ministero dell'Economia specializzata nel recupero crediti a cui verrebbero assegnati oltre 8 miliardi di Npl.

Pochi sono i dubbi sul fatto che possa andare in porto quest'operazione, ma regnano ancora i dubbi sulla vendita delle quote della **banca**, ancora in mano allo Stato attraverso il ministero dell'Economia.

Si tratta di un pacchetto pari al 68,2% di tutte le azioni in circolazione di cui, secondo gli accordi stretti con la Commissione europea, lo Stato dovrà liberarsi entro la fine del 2021.

Cercasi compratori

I possibili compratori, però, esitano a farsi avanti. Parte delle reticenze sono giustificate dalla mole di **potenziali costi legali** che l'acquisizione trasferirebbe alla nuova proprietà di Mps (Equita stima un costo che potrebbe arrivare a 10 miliardi di euro).

Ma non è tutto: l'acquisizione della **banca** senese comporterebbe un onere indiretto per via del suo

Giovani (E Non), 5 Modi Per Iniziare A Investire

28 Settembre 2020 economia

28 Settembre 2020, di Alberto Battaglia

Per i giovani (ma non solo) che iniziano a mettere da part [Read More](#)

Borsa: Milano Corre Con Europa, Bene Le **Banche**

28 Settembre 2020 economia

Borsa: Milano Corre Con Europa, Bene Le **Banche**

28 Settembre 2020 economia

"Si Torna Alla Legge Fornero". L'annuncio Del Pd: Pensionati Rapinati Ancora (E Danno La Colpa A Salvini)

28 Settembre 2020 Libero Quotidiano

Inps: M5S, 'Su Tridico In Azione Vergognosa Macchina Del Fango' (3)

28 Settembre 2020 Libero Quotidiano

Mps, Tutti Le Incognite Sul Tavolo Del Governo In Attesa Del 4 Ottobre

28 Settembre 2020 economia

SU TWITTER

I miei Cinguettii

portafoglio di crediti deteriorati, che andrebbe inevitabilmente a peggiorare il Cet1 della banca acquirente. Attualmente l'Npl ratio di Mps, il rapporto fra crediti problematici e totale dei crediti erogati, arriva al 4%.

Nei giorni scorsi, quando era stato ventilato un possibile interessamento da parte di **Unicredit**, gli analisti di Equita avevano calcolato che occorrerebbero 2 miliardi di euro di capitale solo per lasciare invariato il rapporto che esprime la solidità patrimoniale dell'istituto.

Secondo i rumors la banca guidata da **Jean Pierre Mustier** non prenderebbe in considerazione l'acquisto di Mps se non dietro la garanzia di protezione dai già citati rischi legali e la neutralità sotto il profilo della solidità patrimoniale (cioè se non verranno sostenuti dallo Stato i costi per lasciare invariato il Cet 1 ratio di Unicredit).

Oltre a piazza Gae Aulenti, che non ha confermato le indiscrezioni sul suo interessamento all'affare, l'altro possibile acquirente di Mps potrebbe essere il Banco Bpm.

In tutti gli scenari sembra difficile ipotizzare una vendita senza "dote" da parte dello Stato, un aiuto finanziario che incoraggerebbe così la rischiosa acquisizione di Mps.

Mps, l' incognite per il governo

Nel momento in cui avverrà la vendita delle quote, lo Stato, da parte sua, dovrà anche mettere in conto una **massiccia minusvalenza**: le azioni della banca senese, acquisite nel 2017 per 5,4 miliardi di euro oggi avrebbero un controvalore non molto superiore al miliardo. Una bella perdita di soldi pubblici in tempi di recessione.

Le spaccature: chi vuole la nazionalizzazione

Nel frattempo, il neo eletto presidente della Regione Toscana, il dem **Eugenio Giani**, ha messo in luce una posizione affine a quella del Movimento 5 Stelle: il mantenimento della proprietà pubblica di Mps.

"Non voglio vederla disperdere nei mille rivoli delle vendite. Mi impegnerò ancora di più perché possa restare in mano pubblica e vedere se si trova una soluzione che gli consenta di mantenere il proprio profilo di identità", ha dichiarato Giani, "sono ancora più convinto come lo ero da candidato del rinvio dell'accordo con la Bce per l'uscita del Tesoro da Mps. La banca la vedo come un insieme di grandi potenzialità da un punto di vista del management, di funzionari, maestranze".

Per il mantenimento della proprietà pubblica, però, sarebbe necessario un nuovo accordo con le autorità europee, per le quali l'operazione sarebbe facilmente bollata come un aiuto di stato illegale.

Per il principale sindacato del mondo bancario, la Fabi, invece, l'accordo sulla vendita andrebbe quantomeno prorogato: "Sarebbe opportuno e auspicabile che il governo italiano chieda alle autorità europee, sia all'Unione europea sia alla Commissione di vigilanza della Bce, la proroga di un anno del termine per l'uscita dello Stato dall'azionariato del Monte dei Paschi di Siena, dal 2021 al 2022", aveva detto il **segretario della federazione dei bancari Sileoni**, "affinché si possano valutare o costruire soluzioni non penalizzanti per il territorio, per i lavoratori e per la banca", ha spiegato il leader della Fabi".

[Go to Source](#)

Commenti l'articolo

 [Tweet](#)  [Share](#)  [Pinterest](#)

ULTIME NOTIZIE DA

Banche&credito

BCE

Fabi, appello alla Lagarde No a regole su crediti malati

Per il segretario generale Sileoni le regole introdotte dalla Banca centrale europea corrono il rischio di provocare un effetto valanga, amplificando il già difficile contesto



Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi

"Rivolgo un appello pubblico alla presidente della Bce, **Christine Lagarde**, e al capo della supervisione bancaria, **Andrea Enria**, affinché si ponga rimedio a una situazione che potrebbe far implodere il settore bancario". Lo ha affermato il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, in un intervento pubblicato sul Sole24Ore. "Occorre ragionare sulle regole relative ai crediti malati, introdotte dalla Banca centrale europea, che corrono il rischio di provocare un effetto valanga, amplificando il già difficile contesto. Il calendar provisioning del Consiglio di Vigilanza della Bce impone che i futuri utp (i vecchi incagli) siano rettificati pesantemente sui bilanci bancari. Per i crediti non garantiti si tratta di svalutare il 100% in tre anni, per quelli garantiti il processo di azzeramento durerà 7 anni. È una regola tutta teorica e ultra-rigorosa - tanto più in questa fase segnata profondamente dal Covid - con un effetto pro-ciclico negativo sui conti delle banche che, peraltro, tenderanno a non fare più credito proprio per la prospettiva di bilanci negativi. Si produrrà, insomma, un effetto pro-recessivo che innescherà una nuova stretta creditizia con nuove, pesanti perdite per le banche" ha aggiunto Sileoni.



Riccardo Venturi

28 Settembre 2020

I più letti



Martini (Azimut): lavoro in ufficio? Non è un dogma, contano obiettivi



Banca Sella agevola la cessione del credito per il "Superbonus 110%"



Beppe Sala: «Cari banchieri, fate tornare i dipendenti negli uffici»



Bnl attiva un servizio di consulenza per l'ecobonus sugli immobili

Lascia il tuo commento

Testo

WEB